



I

I



Viste dello spazio unitario e aperto a doppia altezza che accoglie al piano terra la cucina e al primo piano lo studio con le sedie e i pannelli luminosi con ritratto di animali Light Box di produzione Anna Gili.???

Nel living: poltrona Riccardo III di Philippe Starck per Cerruti Baleri.



# Wunderkammer



progetto di **Anna Gili**  
foto di **Giacomo Giannini**  
testo di **Antonella Boisi**

*A Milano, la casa-studio di Anna Gili, architetto e designer. Uno spazio creativo. Un loft dal carattere deciso, nel segno del colore e della trasparenza.*



L'angolo-pranzo disimpegnato dal living (accanto) grazie all'isolacucina. ?????

**L**i progettista e la sua casa. Quella di Anna Gili a Milano è un loft su due livelli strutturati intorno a un patio centrale che distrugge *open spaces* e luce riconvertiti in colore. Un colore scelto in campiture piene e in tonalità decise, fucsia, blu, giallo, ispirate dall'India e giocate di contrasto al bianco delle pareti. Lo spazio ha conservato le strutture metalliche a vista, traccia e memoria del suo passato industriale, attualizzato da uno spirito di riconversione *high tech*, ha voluto il calore del rovere per i pavimenti, ma le sue parole-chiave sono altre. Il colore,

sicuramente la più evidente, è l'elemento che valorizza la purezza delle forme e la fluidità degli spazi. La trasparenza, suo contraltare, è ciò che riesce a distillare nella figura di una passerella dalla scenografica balaustra in lastre di vetro colorato il segno del passaggio allo studio al piano superiore che esprime il senso di uno spazio d'alto profilo declinato come un diario intimo. Perché questa casa è davvero Anna Gili, la sua *wunderkammer* più riuscita. Alessandro Mendini definisce nei suoi Scritti (Skirà, a cura di Loredana Parmesani, Milano, 2004) la casa "come un *puzzle*, un mosaico di



?????



Ut wisi enim ad  
 minim veniam,  
 quis nostrud  
 exerci tation  
**ullamcorper**  
 suscipit lobortis  
 nisl ut aliquip ex  
 ea commodo  
 consequat.



Qui sopra: una  
 zona del living con  
 la poltrona Proust  
 di Alessandro  
 Mendini del 1978  
 prodotta da  
 Cappellini.  
 Appeso alla  
 parete, ritratto del  
 cane,  
 Slamp, 1999.

Sul tavolo un  
 teddy bear  
 disegnato per  
 Ritzenhoff, 2000.

Il bagno rivestito  
 in mosaico  
 Bisazza con uno  
 dei "Mandala con  
 animali"  
 progettato per la  
 mostra Essere  
 Ben Essere alla  
 Triennale di  
 Milano, 2000.



pezzi di vita... un paesaggio mentale, più che spaziale, esistenziale e psicologico". In questo "Vaso" simbolo per eccellenza c'è tutta Anna: vocazione artistica unita ad approccio ludico che sono un *background* del suo felice incontro agli esordi con lo studio Alchimia. Una cucina, al centro della casa, con le ante di vetro colorato e l'isola attrezzata *freestanding* in metallo che diventa il fulcro intorno cui tutto ruota. E poi disseminati ovunque i suoi vasi in vetro di Murano, coloratissimi, disegnati anche per Salvati e Bisazza; una

dinamica sequenza di lampade al neon, recente tema di ricerca personale; i grafismi riferiti all'iconografia animale, alla base dei suggestivi progetti pittorici. E ovviamente le matrici delle scene di *Mental Bodies*. *Oggetti progettati e immagini*, dal titolo delle due mostre che Anna Gili ha presentato durante gli eventi del fuorisalone milanese nello scorso aprile: grandi quadri luminosi che rappresentano animali e fotografie su tela, una rielaborazione di alcune sue note *performances* a ritistiche.